

Roma, 1 mar. (AdnKronos Salute) - Riorganizzazione della rete ospedaliera, riforma degli Ordini, aggiornamento dei Lea, decreto vaccini e soprattutto ricerca della sostenibilità attraverso la lotta a sprechi e inefficienze. Sono alcune delle sfide affrontate da Beatrice Lorenzin negli ultimi cinque anni, sfide che il ministro della Salute ha deciso di raccontare nel libro "Per salute e per giustizia", edito da Edra e presentato ieri sera a Roma all'Hotel Parco dei Principi alla presenza dei maggiori personaggi di spicco della sanità italiana, tra i quali il presidente Iss Walter Ricciardi, il direttore generale Aifa Mario Melazzini e il presidente Fnomceo Filippo Anelli.

Lorenzin ha analizzato e chiarito la necessità di "riallineare politica e scienza per salvare il nostro Servizio sanitario nazionale", muovendo un'analisi su quanto c'è ancora da fare con un decalogo di proposte per salvaguardare il sistema salute italiano. "In tempi di crisi non è facile garantire la tenuta del Ssn, mantenendone saldi i principi di universalismo ed equità che lo caratterizzano - ha sottolineato il ministro uscente - In prospettiva il primo punto dove intervenire è quello delle risorse. Al nostro Ssn non servono cifre da capogiro, basterebbe un investimento di 5 miliardi di euro in 5 anni".

Lorenzin ha poi ricordato i numerosi temi ancora da affrontare: dall'assistenza domiciliare agli anziani alla riforma dei ticket, dall'assicurazione pubblica per le cure odontoiatriche al nuovo Piano sulle liste d'attesa, fino alla creazione di Fondo speciale per l'innovazione e valorizzazione della ricerca.

Nel libro viene ricordato inoltre l'impegno a sostegno delle nascite e della famiglia, a partire dall'introduzione del bonus bebè fino alla campagna di sensibilizzazione sulla denatalità. "Le prossime azioni concrete devono prevedere la gratuità degli asili nido per le donne lavoratrici e i ceti più deboli e sgravi contributivi e fiscali per ogni nascita", ha detto Lorenzin, promuovendo un "piano bambini alla francese, universalistico, che metta sul piatto un investimento di 5-6 miliardi di euro".

Durante la presentazione il ministro ha poi toccato i temi più caldi degli ultimi tempi, a partire dalla Legge sui vaccini, subendo anche una breve contestazione ad opera di un piccolo gruppo di no-vax: "Si è trattato di una scelta coraggiosa e necessaria davanti a un sentimento antiscientifico che pervade la società e una parte di politica - ha ribadito - un'azione doverosa per sanare un'emergenza sanitaria causata dal costante arretramento delle coperture vaccinali".

"Oggi occorre chiaramente un cambio di passo per riallineare scienza e politica. È un fatto di giustizia ma anche di salute - ha sottolineato Lorenzin, ricordando come il caso Stamina, da questo punto di vista, sia stato "una lezione per tutti". "Dopo quel momento - ha dichiarato - ho avuto un confronto bellissimo con il mondo della magistratura. Questo ha innescato un 'alert' nell'intelligenza del Paese, ed è stato chiaro che occorreva un'alleanza tra scienza, politica e mondo della giustizia".